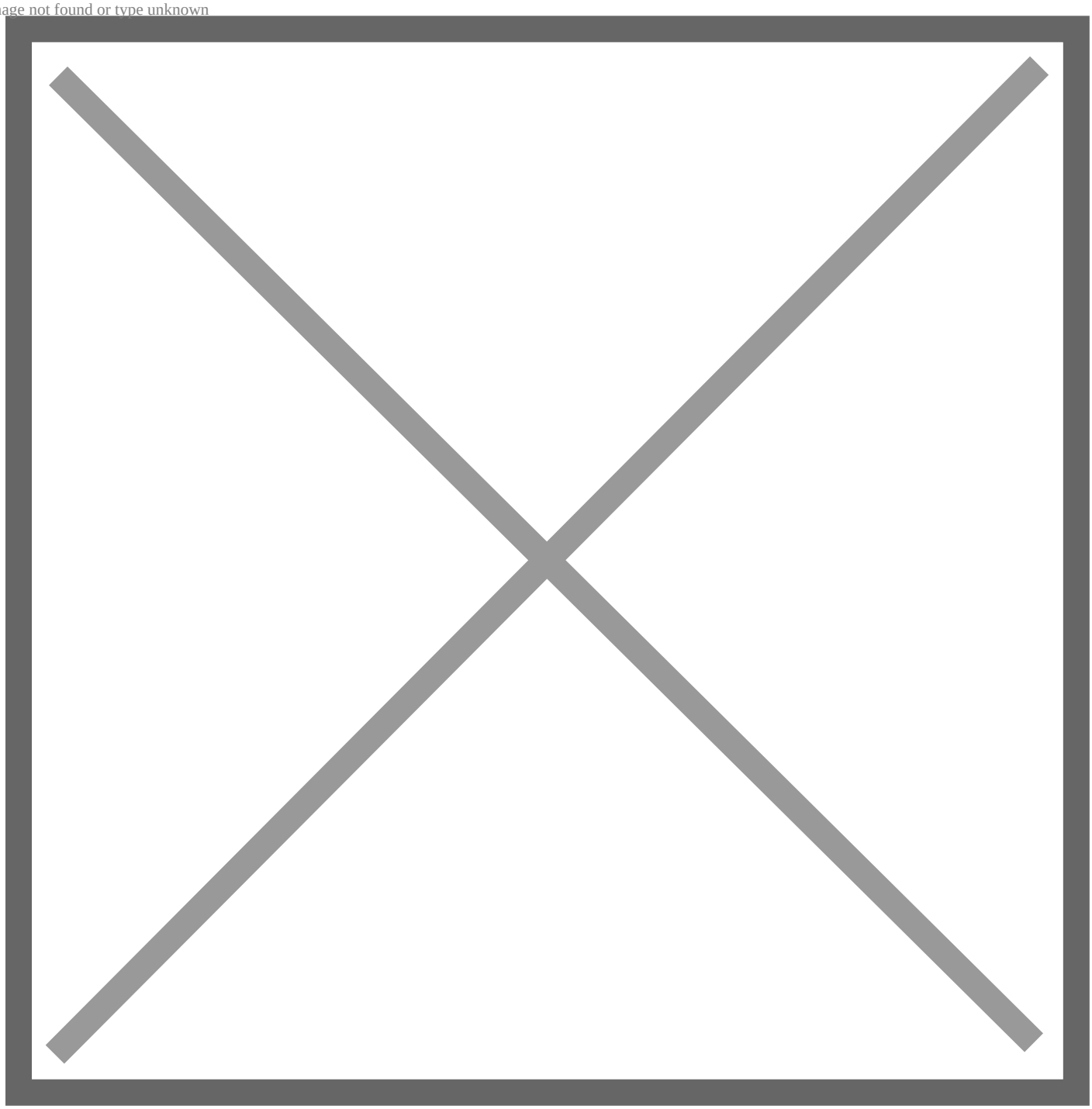
Image not found or type unknown



RENZI-BERLUSCONI

Un altro Nazareno? Solo per votare in autunno

POLITICA 25_05_2017

img
Image not found or type unknown

Senato

Ruben Razzante

Image not found or type unknown

Il patto del Nazareno è vivo e parla tedesco. Resuscitato dopo accurate manovre di soccorso - rigorosamente dietro le quinte – il nuovo accordo fra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi potrebbe partorire presto un nuovo sistema elettorale simile a quello che vige in Germania.

Mentre la grande commedia sulla legge elettorale riparte dal Rosatellum - il testo presentato dal Pd e adottato dalla commissione Affari costituzionali - è infatti semprepiù lampante che la vera partita si sta giocando fuori dall'aula della commissione.Matteo Renzi e Silvio Berlusconi sono tornati a parlarsi, ed è una certezza, sia puretramite i rispettivi ambasciatori (Gianni Letta e Maria Elena Boschi). Il leader di ForzaItalia ha pubblicamente indicato il sistema tedesco come unico possibile punto diincontro e il Partito Democratico non gli ha certamente chiuso la porta in faccia. "Siamodisponibili al dialogo. Vediamo su quali punti concentrarlo", ha rilanciato il deputato Pde relatore della legge elettorale Emanuele Fiano.

Sostegno ad un accordo Renzi-Berlusconi arriva a sorpresa anche dal leader della Lega Matteo Salvini: "Renzi e Berlusconi stanno amoreggiando sulla legge elettorale, noi gliela votiamo pur di permettere agli italiani di scegliere un nuovo Parlamento". Un secco e prevedibile "no" è invece stato ribadito dal grillino Luigi Di Maio, che accusa Forza Italia e Pd di essere tornati a tramare per isolare il Movimento 5 Stelle: "La proposta di legge elettorale sul modello tedesco è stata congegnata per escludere il M5S dalla possibilità di andare a governare. Se è questo il presupposto per cui è stato congegnato, noi non possiamo accettare. Renzi e Berlusconi non possono prendersi la responsabilità di escluderci dalla legge elettorale. Loro hanno paura di noi, ma dovranno tornare da noi perché i numeri non ce li hanno: mi sembra un grande bluff e un grande inciucio".

A parlare espressamente di un Nazareno-bis è stato Gianni Cuperlo, esponente Pd di area bersaniana: "Sulla legge elettorale si dovrebbe ricercare un accordo più ampio della sola maggioranza che sostiene il governo che tenga insieme i due principi fondamentali che servono al Paese: la governabilità e la rappresentanza". "Un eventuale nuovo patto del Nazareno – ha aggiunto – metterebbe in discussione alcuni dei principi su cui il Pd è sorto, a partire dal maggioritario, e costringerebbe l'evoluzione del quadro politico verso ciò che a parole tutti vogliono negare: una prospettiva di larghe intese e un governo che non sia espressione di una parte".

Oltre che sul sistema elettorale tedesco, Renzi e Berlusconi si sarebbero messi d'accordo anche sulla tempistica delle urne: non oltre l'autunno. In questo caso però servirebbero i voti per far passare la riforma entro luglio e andare a votare a settembre, e non è detto che ci siano. Dunque il nuovo patto del Nazareno potrebbe cercare di abbassare dal 5 al 4% la soglia minima di preferenze per entrare in Parlamento, in modo da convincere anche i riottosi alfaniani e Fratelli d'Italia a votare il testo della legge elettorale alla tedesca. In questo modo, i numeri potrebbero esserci anche al Senato e la

riforma potrebbe passare.

Votare in autunno potrebbe infatti rappresentare una condizione irrinunciabile per entrambi, Renzi e Berlusconi. L'ex sindaco di Firenze in questo modo avrebbe più di un vantaggio. Innanzitutto lascerebbe al futuro governo la "patata bollente" di una manovra finanziaria vessatoria e impopolare che potrebbe scatenare su di lui e sul suo partito le ire degli italiani. E poi riuscirebbe ad accorpare, alle politiche, anche le elezioni regionali siciliane, dove i favoriti sono i pentastellati. Un eventuale insuccesso del Pd in Sicilia risulterebbe in questo modo meno fragoroso, e il danno di immagine sarebbe un po' attenuato dal probabile flop dei grillini a Parma, che saranno molto probabilmente battuti dallo "scissionista" Federico Pizzarotti nelle amministrative di giugno.

Tornare alle urne a settembre, inoltre, converrebbe anche al Cavaliere, visto che una sua eventuale "riabilitazione" da Strasburgo – dopo il ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo contro la legge Severino – appare ormai remota. In questo caso, Berlusconi avrebbe tutto il tempo necessario per lavorare alle larghe intese, finalizzate a preservare i suoi interessi aziendali e personali.

Il Nazareno-bis, però, ha un insospettabile nemico. Che si chiama Paolo Gentiloni. L'attuale Presidente del Consiglio non sbaglia una mossa. Il suo gradimento è in ascesa e il governo tira dritto. Gli italiani hanno imparato ad apprezzare la sua riservatezza fin da subito, che risalta ancor più se paragonata all'esuberanza del suo predecessore. Non ha fatto promesse e non ha illuso. Aveva detto fin da subito che avrebbe voluto un "governo rassicurante" e c'è riuscito. Ora bisogna solo capire se è disposto a farsi da parte o se la sua silenziosa avanzata andrà avanti rottamando il rottamatore. Quel che è certo è che, oltre al Movimento 5 Stelle e a Gentiloni, il redivivo Nazareno si troverà ad affrontare più di un nemico. La sinistra di Giuliano Pisapia, per esempio, resterebbe spiazzata dall'accordo sul modello tedesco e naufragherebbe ancora prima di nascere il sogno della costruzione di un nuovo centrosinistra. E a prendere le distanze dal Nazareno-bis è anche il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ha lanciato il suo monito al governo: "Dobbiamo continuare la strada delle riforme realizzabili a livello politico con una vocazione al maggioritario". "Assecondare la tentazione proporzionalista – ha detto ancora Boccia – riaprirebbe una stagione di immobilismo in un quadro neo corporativo e neo consociativo". Dunque, il Nazareno-bis sembra già zoppo, ancor prima di decollare.